

A Livorno la nave dei rifiuti
Operazione Deep Carrier
Ora si conoscono i nomi delle aziende inquinatrici

Deep Sea Carrier: il commissario ad acta Gianfranco Bartolini conferma l'esistenza di rilievi e inadempienze nelle operazioni compiute dall'associazione d'impresa, con a capofila la società Castalia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO MALVINI

LIVORNO. La notizia di inadempienze contrattuali e di rilievi, attorno alle operazioni di condizionamento e messa in sicurezza dei rifiuti tossico-nocivi della Deep Sea Carrier, ora è ufficiale. Lo ha confermato il Commissario ad Acta Gianfranco Bartolini riferendo alla Commissione consultiva dell'esistenza di un verbale, redatto dai tecnici della direzione lavori, nel quale sono indicate le inadempienze contrattuali del pool d'impresa con a capofila la società Castalia titolare dell'appalto dei lavori.

A Modena dal 1° settembre il Festival dell'Unità
«Escluso un pregresso Il confronto con la società»

«Sarà Festa della Costituente»
In casa Pci fra Dubcek e Bowie

Si aprirà il 1° settembre, e sarà - spiegano - la «Festa della Costituente»: nei 360.000 metri quadrati d'erba a nord di Modena si svolgerà l'ultimo appuntamento di fine estate del Pci, e si innalzeranno i gemelli della «nuova forza». Alla Festa nazionale dell'Unità ci sarà Dubcek, discuteranno di «qualità totale» Antonio Sbarali e Sabelli, Occhetto comunicherà in video con i militanti del Pci.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Apertura sabato primo settembre, con una manifestazione, presenti Renzo Imbeni, Torquato Secci, Walter Veltroni, in memoria della strage di Bologna e di tutte le altre «stragi fasciste che dal '69 sono rimaste impuniti». In memoria, e con un obiettivo: far saltare fuori, indagando sui servizi segreti devianti, la verità. Chiusura con il comizio di Achille Occhetto il 22 settembre, ma la Festa sbarrerà concretamente i battenti il giorno dopo, domenica. E in mezzo? Che cosa proporrà, in questo «faticoso» 1990, il contenitore di tre settimane, allorché in una piano di 36 ettari nell'area nord della rossa Modena, ridisegnata dall'architetto Cesare Leonardi in modo da essere come un plastico della Padana: erba, pontici, perfino un lago artificiale? Roberto Guerin, segretario del partito modenese, e Francesco Riccio, responsabile delle Feste dell'Unità, l'hanno spiegata alla stampa ieri a Roma. La prima preoccupazione di Riccio è sciorinare l'idea che anche la Festa sia rimpiazzata da una partita apezioni: «La Festa significa apertura, è tradizionalmente uno strumento di dialogo con la società italiana. Noi non vo-



«QUELLI A STRIZZANO L'OCCHIO A INGRADO, POI BUSSANO CASSA QUI A MODENA...»
«E ALLORA? ANCHE TUORA? SOGNA DE NIRO E POI VIENE A LETTO CON ME...»

lità totale», fra gli stranieri indiscutibilmente spicca il drappello di socialisti francesi, nell'ampio gruppo di esponenti della sinistra europea. Ha promesso di venire Alexander Dubcek e se non ce la farà quest'anno non sarà certo perché non ottiene il visto dalle autorità cecoslovacche: l'8 settembre è atteso Allonsin, e poi Gilles Martinet, Jean-Pierre Cot, Alain Fabius, Gregor Gysi, Robert Dahl, Max Gallo, Karen Bruten, Ivan Frolow, Karel Geremek, Peter Schneider. Alla Festa di Cuore c'era il muro di Berlino? A Modena, ci sarà il Muro vero. Di quello di Berlino ne è stato comprato un pezzo, e intorno al mucchio di mattoncini con certificato che ne attesta la storia vera e tragica, l'autenticità, si svolgerà una mostra di fotografie e soprattutto il dibattito sugli scenari internazionali. La Festa ospiterà il meeting, fra cui quelli su comunicazione politica e tempi delle donne. Un «salone del libro», sotto l'immensa tenda a vela di Rinascente: fra i 35 chilometri di copertina: si confronteranno Inge Feltrinelli, Roberto Calasso e Giulio Einaudi. Ultima Festa del Pci, e sia festa da Guinness: per quei beni che tradizionalmente si appiungono di settembre la larghezza. Politicamente, ma anche cucina, che sia prosciutto o le tortillas messicane, Musica e show: David Bowie effettuerà nell'area «emiliana», dolce, vivibile e «romantica», il solo concerto italiano per celebrare i 25 anni di attività spettacolare; nuovi comizi in «taglianti brava gente»; rock nostrano con Litfiba, Mannoia, Pooh, Concato, Vandelli. E Gino Paoli in strana coppia con Beppe Grillo.

Inquinamento
Per l'Acna il Bormida è pulito
Nuovo codice
Arrivano le prime modifiche

TORINO. L'emergenza acqua è sempre in primo piano. E quando si parla del problema dei rifiumi idrici, il discorso finisce inevitabilmente per coprire il fiume Bormida, inquinato dagli scarichi industriali. Ai sindaci delle province piemontesi che domenica, a Cortemilia, hanno protestato ancora una volta per l'impossibilità di usare le acque a scopo irriguo a causa della presenza di microinquinanti, l'Acna di Cengio ha risposto indirettamente, al suo solito modo: sostenendo cioè che tutto va bene. Stando al comunicato della direzione, l'azienda sta «completando gli investimenti previsti dal piano di risanamento» e non sarà certo il ministero dell'Ambiente. La riduzione dei microinquinanti negli scarichi dello stabilimento, prevista per la seconda metà dell'anno prossimo, sarebbe stata «anticipata ad oggi» (ieri per chi legge, ndr). E qual è lo stato di salute del Bormida? A parere dell'azienda, «la qualità del fiume immediatamente a valle dell'Acna consente già l'uso delle acque per l'irrigazione» come dimostrerebbero le analisi effettuate. «Nonché i prelievi effettuati ancora in luglio dai tecnici delle Usi dell'area interessata hanno dato un responso completamente diverso, confermando - come hanno sostenuto i sindaci - la presenza costante di microinquinanti di chiara provenienza Acna, considerati tossici, cancerogeni e bioaccumulabili». Per farla breve, quell'acqua non si può assolutamente utilizzare. E molte colture agricole risultano danneggiate. Sulla questione, ieri, è intervenuta la segreteria piemontese del Pci, chiedendo alla Regione Piemonte di affiancare i sindaci e le organizzazioni professionali della Valle Bormida nell'azione legale contro l'Acna per i danni provocati dal mancato utilizzo delle acque. P.C.G.B.

ROMA. Il ministero di Grazia e giustizia ha predisposto uno schema di decreto per la modifica di alcune disposizioni del nuovo codice di procedura penale sulla base di quanto previsto dall'art. 7 della legge delega del 1987. Il progetto, contenente «disposizioni integrative e correttive», è stato inviato alla commissione bicamerale che dovrà formulare il previsto provvedimento. I principali interventi che lo schema prevede sono illustrati in un comunicato dell'ufficio stampa del dicastero di via Venetia. Per il momento si è preferito intervenire «soltanto laddove si è accertato che le difficoltà sono diffuse e hanno sicura origine nelle norme vigenti». Viene definita in parte «contingente» ed in parte «strutturale» la «principale difficoltà» evidenziata dall'applicazione del nuovo codice. Quella dell'eccessivo carico di adempimenti previsti per il pubblico ministero sia per la fase delle indagini preliminari sia per quella dell'udienza preliminare. Le correzioni proposte dallo schema legislativo, a questo proposito, intendono, da una parte, «andare le presenze necessarie del pm avanti al giudice attraverso semplificazioni delle indagini preliminari e delle procedure», e, dall'altra, «favore la copertura integrale e prioritaria delle vigenti piante organiche degli uffici di procura». È stato ritenuto di dover apportare qualche modifica anche alle norme che, finora, hanno aggravato notevolmente il lavoro di notifica degli atti, pesando in particolare sulla polizia giudiziaria. Così, per quanto riguarda il giudice immediato, il capo 6 equipara all'interrogatorio l'omessa comparizione della persona nei confronti della quale sono svolte le indagini, sempre nel rispetto di alcune condizioni e garanzie. Ed egualmente, al capo 11, si stabilisce che l'accompagnamento a seguito di flagranza del minore non coente, così come per l'arresto in flagranza, l'accesso ai giudici direttissimo.

Appassionata di rettili
Stava lavando la sua vipera ma è morsa alla mano
Si salva per miracolo

ROMA. La stava lavando, amorevolmente, come tutte le mattine. Quando improvvisamente quella vipera Leptelina si è rivolta mordendola alla mano destra. Antonella Vescei, 33 anni, laureanda in scienze naturali, è corsa fuori di casa ed è salita al quarto piano dello stabile dove abita, nella centralissima via Cola di Rienzo. Il cognome, Augusto Cattaneo, insegnante di scienze naturali in una scuola media e come lei appassionato di serpenti, l'ha subito portata in ospedale, al Santo Spirito, dove, dopo le 10 di ieri mattina, è stata ricoverata in rianimazione. I medici l'hanno immediatamente iniettato un comune siero antiviperico, che però non ha avuto alcun effetto. Il siero specifico, per quel particolare tipo di vipera che vive in Grecia, è stato trovato a tempo di record da Angelo Lombardi, zoologo e specialista in animali esotici. L'equipaggio di animali

Palazzo Chigi, incontro risolutivo tra governo, Autostrade, Fs e le due Regioni interessate
A settembre la convenzione per la variante all'Autosole. Rafforzamento per le ferrovie

Al via la nuova Bologna-Firenze

Semaforo verde per la variante di valico Bologna-Firenze. Entro settembre verrà firmata la convenzione tra Società Autostrade e Regione Emilia-Romagna (la Toscana l'ha già sottoscritta) per la realizzazione dell'opera (costo stimato, 4 mila miliardi). Accolte le richieste per evitare danni all'ambiente. Governo e Ferrovie si impegnano a potenziare il trasporto su rotaia. Un tavolo unico di osservazione. ONIDE DONATI

«bretella» di una cinquantina di chilometri tra le montagne che separano Sasso Marconi e Barberino del Mugello, parallela alla vecchia e sgangherata Autosole, verrà realizzata con precedenza assoluta (i cantieri potrebbero aprire prima di un anno) e nel più rigoroso rispetto dell'ambiente. Contemporaneamente le Ferrovie hanno fatto la svolta forse decisiva a questa storia infinita: entro il '91 sarà pronto il progetto del quadruplicamento della Bologna-Firenze. Sempre le Fs si sono impegnate a non imporre un disegno a «ramo secco» ad altre due linee fino ad oggi trascurate ma che Emilia e Toscana ritengono decisive in alternativa al trasporto su gomma: la Pontremolese (Parma-La Spezia) e la Faentina (Faenza-Firenze). La riunione di ieri ha stabilito che entro il mese di settembre verrà sottoscritta la con-

venzione tra Società autostrade e regione Emilia-Romagna (analogo atto è stato firmato l'anno scorso dalla Toscana) per dare il via definitivo al progetto della variante. Il testo dell'atto non soddisfa ancora pienamente l'Emilia Romagna, ma rispetto alle discussioni iniziali, risulterà addirittura ai tempi del governo Gorilla, i rapporti di Roma con Bologna e Firenze sono radicalmente mutati. «C'è un 10% di ritocchi che si rendono necessari», ha detto Enrico Boselli, presidente dell'Emilia Romagna, che già oggi con il presidente della Società autostrade Mario Schiavone e l'amministratore delegato Sergio D'Alò esaminerà le questioni aperte. La vera sede nella quale Emilia-Romagna e Toscana potranno comunque «controllare» che ognuno faccia il suo dovere è un tavolo unico (che dovrebbe essere istituito attraverso un decreto del presidente del Consiglio sul modello di organismi analoghi sorti per il Mondiale di calcio e la Colombia) nel quale saranno rappresentati tutti gli stessi protagonisti dell'accordo di ieri. «A questo tavolo unico - ha detto il sottosegretario Nino Cristofori - verrà esaminata sia la questione autostradale che quella ferroviaria». Cristofori ha implicitamente riconosciuto le ragioni portate avanti prima dal monocolore comunista e ora dal quadripartito Pci-Psi-Pri-Psdi dell'Emilia-Romagna per non separare la realizzazione della variante dal potenziamento ferroviario e per far sì che la nuova opera sia compatibile con l'ambiente, ma ha voluto comunque a tutti i costi dare la pagella del «bravo» all'attuale presidente socialista, «più decisionista del suo predecessore», guarda caso comunista. E questa è stata anche l'unica nota sionata dell'incontro.

È stato costituito presso la Direzione nazionale del Pci il gruppo operativo per la Costituente

Ne fanno parte i compagni: Fabio D'Onofrio, Graziella Falconi, Giovanni Matteoli, Mauro Ottaviano, Giovanni Santilli, Francesco Serra

Le federazioni, i comitati regionali, le sezioni, tutti gli interessati possono telefonare per informazioni al 06/6711511 o al 06/6711298. Per notizie sui club telefonare al 06/6711285. Le federazioni sono invitate a comunicare all'agenzia di informazione «Dire» (fax 06/6548084) le notizie più importanti sulla costituzione a livello locale di C.p.c. o di clubs.

La ragazzina era stata trovata domenica riversa sul marciapiede
Non è Nicoliza ma Marisa
Risolto il «giallo» di Ancona

ANCONA. Non si chiama Nicoliza Isa, ma Marisa Quaranta, la ragazzina ritrovata domenica pomeriggio riversa su un marciapiede nel centro di Ancona. Il mistero è stato risolto ieri sera dalla squadra mobile di Ancona. La ragazzina è anche molto più grande di quel che sembrava all'inizio: non 12 o 13 anni, ma diciott'anni compiuti da poco. Marisa, residente a Orciano (Vicenza) non è nuova a episodi di questo genere. Appena dieci giorni fa era stata dimessa da una clinica psichiatrica di Noventa Vicentina. Da quando è morta sua madre vive a casa con il padre, anziano e cagionevole di salute. La sua storia all'inizio sem-

brava un gran mistero. L'avevano raccolta famelicante in una strana lingua che assomigliava allo slavo, imbottita di sedativi che qualcuno o chissà forse lei stessa, le aveva iniettato da due punture sul dorso della mano e senza documenti. Con se aveva soltanto un grosso radioregistratore. Mentre ieri mattina nella sua camera d'ospedale, Saleci, era in corso una procedura di intercetti slavi, albanesi, greci, croati per capire di che nazionalità fosse la ragazzina, qualcuno telefonava alla polizia. Era un medico di Vicenza che le ha la storia su giornali, aveva pensato subito a Marisa. La polizia allora ha preso le impronte della ragazza e le controllate con quello dello schedario. Coincidevano: Marisa era già stata fermata per un episodio simile il 12 aprile ad Ascoli Piceno. Un'altra traccia possibile per l'identificazione era stata quella data da un'assistente sociale di Ancona, Patrizia Giunta. Si è presentata ieri mattina alla polizia per dire: «Forse so qualcosa. Mi sembra proprio lei la ragazzina che ho visto lo scorso dicembre su un treno per Roma. Era in forte stato confusionale. Mi aveva detto il suo nome, era un nome straniero, ma sono sicura non è Nicoliza. L'ho accompagnata in un ospedale di Terni poi, a parte una lettera generica dalla direzione non ho saputo più niente». Rimane il mistero dei forelli-

Bambini, adulti. Le cause: amore, droga, routine
Ogni anno un esercito di 4000 desaparecidos

ROMA. In Italia ogni anno spariscono migliaia di persone: dal 1° gennaio al 30 giugno di quest'anno ci sono state 4376 denunce di persone scomparse delle quali 1651 da ricercare. Le altre in un modo o nell'altro hanno dato notizie o sono rientrate nelle loro case. Dal 1963 ad oggi il ministero degli interni ha censito almeno 20.000 persone che si sono dileguate nel nulla e il 20% di queste non fanno ritorno. Un esercito di «desaparecidos», di fantasma, che annovera tra le sue fila almeno 73 bambini al di sotto dei dieci anni che da tre anni nessuno ha più visto e dall'inizio dell'anno ne sono scomparsi altri 15. Lo status sociale di questi bambini permette di

azzardare alcune ipotesi come quella inquietante della vendita e famiglie facoltose senza figli, oppure rapiti per essere avviati all'accattonaggio, o alla prostituzione. Ma non solo tra i ceti più poveri si registra la scomparsa delle persone: il caso più eclatante avvenuto in Italia riguarda l'economista Federico Caffè, 73 anni, uscito di casa alle 5 del mattino per non farvi mai più ritorno; così come si persero le tracce di un altro intellettuale italiano: il fisico Ettore Majorana, pupillo di Enrico Fermi, volatilizzato misteriosamente cinquant'anni fa. Tra gli scomparsi più «amodici» sono Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, le due ragaz-

20 LUGLIO - 24 AGOSTO 1990
VILLA LITerno (CASERTA)
VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ
Il progetto «Nero e Non Solo» organizza un villaggio di accoglienza per 300 lavoratori extracomunitari. Nel campo sarà offerto alloggio, vitto, assistenza medica e legale, corsi di italiano, occasioni di socialità. Il villaggio sarà gestito interamente da volontari.
Abbiamo bisogno di volontari: puoi telefonarci, indicando il periodo di permanenza. Devi solo portare la tenda o almeno il sacco a pelo. Aiutati a trovare i tanti soldi che servono a gestire il campo. Puoi organizzare sottoscrizioni: se ci chiami, ti invieremo materiale utile per questo.
«Nero e Non Solo» è in Via d'Araceli, 13 - 00186 ROMA
Tel. 06/67.82.741 - Fax 06/67.84.160
Le sottoscrizioni vanno versate sul Conto Corrente Postale n. 63912000 (intestato a Scuola e Università) specificando nella causale «Progetto Nero e Non Solo».
DAI UNA MANO ALLA SOLIDARIETÀ!